

## Matematica, “inglesorum” e strade che portano a Roma

15.01.2016, Episode 80

### Al dente

Salve a tutti da Francesca, state ascoltando il podcast “Al dente” e oggi è il 15 gennaio. Buon anno a tutti, cari ascoltatori! Spero che abbiate cominciato bene il 2016... Sono felice di iniziare insieme a voi questa nuova puntata.

Anche se è passato quasi un mese dall'ultima volta che ci siamo sentiti, non ho dimenticato l'ultimo quiz che vi ho proposto: e voi, bravissimi come sempre, avete indovinato il nome della città misteriosa: Pisa, con la sua bellissima piazza dei Miracoli.

Oggi, invece, cominceremo la puntata parlando di matematica. Ebbene sì, e non ditemi che non vi piace! Continueremo poi con una nuova lingua, l'inglesorum... La conoscete? Eh, vedremo fra poco di che si tratta. E per finire vi parlerò di strade che portano a Roma.

Buon ascolto!

\*\*\*



Per qualcuno forse la parola “matematica” evocherà [1] ricordi poco piacevoli: regole difficili, calcoli complicati, compiti in classe [2]... Eh, mi dispiace, ma a me la matematica è sempre piaciuta molto: la scienza “esatta” per eccellenza l'ho sempre vissuta come una sfida [3], un gioco da risolvere. Eppure spesso si sente dire che la matematica non è un affare da donne.

Mah... Io ho frequentato una scuola a indirizzo scientifico e ricordo benissimo che la maggior parte delle mie compagne di classe amavano questa materia. Forse perché avevamo brave professoresse? Può essere.

Ecco perché mi ha fatto un po' impressione leggere le notizie dell'ultimo studio sulle competenze matematiche in vari Paesi del mondo. Da questa ricerca, infatti, risulta che le ragazze ottengono in media risultati inferiori di 10,5 punti percentuali rispetto ai loro compagni maschi. Quando però i ricercatori hanno confrontato i risultati all'interno dei vari Paesi, qui sono venute fuori le sorprese [4]. Infatti non in tutte le nazioni del mondo la differenza tra ragazze e ragazzi è uguale: in Slovacchia, Giappone e Italia si arriva a risultati deludenti [5] per le ragazze: qui i maschi sono più bravi rispettivamente del 22% , 19% e 18%; al contrario, in altri Paesi fra cui l'Islanda, la Finlandia, la Slovenia, la Svezia e la Norvegia le ragazze hanno ottenuto punteggi migliori rispetto ai loro compagni, con percentuali dal 4% al 6%.

Oibò, questa è buona.

Allora si è cercata una spiegazione. Forse non è vero che la bravura in matematica è una questione di cervello e di ormoni, come si pensava in passato: perché nei Paesi in cui tra uomini e donne c'è parità [6], le differenze scompaiono del tutto e, anzi, i risultati sono a favore delle ragazze. E qui viene la cosa interessante: se alle ragazze si dice e si ripete che non saranno mai brave in matematica, perché “la matematica non è roba da donne”, a causa dell'ansia i risultati dei test diventano ancora peggiori.

Eh, vedete come possono essere pericolosi i pregiudizi [7] e gli stereotipi? Possono avere un'influenza pericolosa, capace di distruggere la motivazione e l'autostima [8] non solo a scuola, ma anche in altri ambiti [9] della vita.

Una cosa che non deve succedere, perché in realtà le ragazze hanno molti punti in più rispetto ai compagni, ad esempio nelle competenze di lettura.

Insomma, questo c'insegna che le giovani donne devono avere più fiducia in loro stesse, devono avere il coraggio di rischiare, di improvvisare, di essere creative. E noi madri dobbiamo incoraggiarle [10] in questo, e non solo nella matematica!

\*\*\*

Audit, media, monitor, server, plus, junior, senior, summit... È inglese o latino? Che domanda, è latino, certo!

E se invece vi dico “odit, midia, plas, giunior, sinior, sammit”? Beh, pronunciate così sembrano proprio parole inglesi! Eh no, no, no. Sono e restano parole latine, ma sono tornate nell'italiano attraverso l'inglese. Si tratta del cosiddetto “inglesorum”, termine un po' buffo per definire questi vocaboli di origine antica che ultimamente sono tornati di moda, diciamo così e vengono pronunciati in modo... diciamo esotico . Beh, ma lo sapevate che l'inglese è la lingua non neolatina [11] con più latinismi [12]? Pensate che il 65%

dei vocaboli attuali derivano dalla lingua dell'antica Roma; molti sono entrati in modo indiretto, tanti secoli [13] fa, attraverso il francese, altri invece in tempi recenti e in modo diretto.

Ma sì, pensiamo a parole come bonus, campus, sponsor, focus... Sono tantissime e si chiamano "anglo-latinismi".

Ma come le dobbiamo pronunciare noi italiani? Beh, vi dico subito che non c'è una regola vera e propria. Ci sono parole che spesso si dicono all'inglese: tutor e summit, ad esempio, o mass media, ma si possono benissimo pronunciare alla latina, non c'è differenza.

Sono invece da evitare le pronunce anglicizzate di iter (che diventa "aiter"), junior (che diventa "giunior"), o plus (pronunciato "plas")...! Perché questi sono vocaboli che in italiano esistono da sempre... dunque, perché si dovrebbero pronunciare all'inglese? Mhh...

Forse qualcuno lo fa per mostrare agli altri di essere alla moda, chissà... Eh no, dai: l'inglese pronunciamolo bene, ché è una lingua bellissima: ma rispettiamo un po' anche il latino, come si dice: "Diamo a Cesare quel che è di Cesare"!

\*\*\*



"Tutte le strade portano a Roma": sicuramente conoscete questo antico proverbio popolare italiano. Eh sì, perché anticamente le strade che collegavano [14] Roma con il resto dell'Impero erano davvero tante. Ancora oggi in Italia le sette strade statali contrassegnate con i numeri da 1 a 7 sono antiche strade romane e ne hanno conservato il nome: Aurelia, Cassia, Flaminia, Salaria, Tiburtina, Casilina e Appia.

Ma come mai vi parlo di questo?

Recentemente ho letto un articolo che parla di una ricerca fatta sulle strade più utilizzate in Europa per andare a Roma. Sapete quante ne sono state individuate? Quasi 500.000. Incredibile! Dalla Norvegia alla Grecia, dalla Spagna alla Russia, queste vie ancora oggi portano alla città eterna.

Ma fra tutte ce n'è una, cari amici, che è la mia preferita: la via Francigena, l'antica strada che nel Medioevo portava i pellegrini dall'Inghilterra attraverso la Francia giù giù lungo l'Italia fino al centro della Cristianità. Chilometri e chilometri fatti per lo più a piedi attraverso l'Europa, lungo boschi e

pianure, montagne e valli... Conosciamo il percorso antico grazie al diario di Sigerico, vescovo della città inglese di Canterbury (a proposito, scusate la mia pronuncia italiana!). Sigerico verso l'anno 990 fa questo lungo viaggio e nel suo diario indica la strada e le 80 tappe [15] con cui compie un cammino di circa 1600 chilometri.

Naturalmente non esisteva una strada precisa, ma erano possibili diversi sentieri fra una tappa e l'altra.

È emozionante pensare a quante persone di diverse nazionalità e lingue percorrevano questa rete stradale: pellegrini diretti a Roma, mercanti che portavano seta, stoffe preziose e spezie nel Nord Europa, viandanti [16], soldati, contadini, artigiani, monaci e studenti diretti alle università... E lungo la strada sorgevano [17] monasteri, abbazie, ospedali, taverne, interi paesi.

Oggi purtroppo una gran parte di questi cammini è sotto l'asfalto di strade e autostrade. Una parte invece è ancora percorribile fra boschi e campi, dove si può camminare in pace circondati da paesaggi bellissimi. A partire dal 1994 la via Francigena, come già era avvenuto per il Cammino di Santiago di Compostela, è stata dichiarata Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa.

E ci sono tantissimi itinerari da fare a piedi, alcuni molto suggestivi [18], nella Svizzera Romanda, lungo il lago Lemano fino al passo del Gran San Bernardo. Io ve li consiglio caldamente. Provate e vedrete che esperienza!

\*\*\*

Cari ascoltatori, siamo arrivati alla fine di questa puntata. Io vi aspetto fra due settimane qui su [www.podclub.ch](http://www.podclub.ch) o sulla app per parlarvi dei segnali che ci aiutano a capire la personalità di chi abbiamo davanti a noi.

Nel frattempo, fate esercizio con il nostro Trainer di vocaboli.

Un saluto da Francesca e a presto!

## Glossar: Al dente

[1] **evocare**: riportare alla memoria

[2] **(il) compito in classe**: test fatto a scuola

[3] **(la) sfida**: invito a confrontarsi in una competizione

[4] **(la) sorpresa**: cosa inattesa che provoca meraviglia

[5] **deludente**: che delude, inferiore a quanto ci si aspetta

[6] **(la) parità**:: uguaglianza

[7] (il) **pregiudizio**: opinione personale non basata sulla conoscenza diretta di qualcosa, ma su semplici idee comuni che possono portare a sbagliare

[8] (l') **autostima**: opinione positiva verso la propria persona

[9] (l') **ambito**: spazio

[10] **incoraggiare**: dare coraggio, motivare

[11] **lingua neolatina**: che ha l'origine nel latino (ad es. italiano, il francese, spagnolo, portoghese...)

[12] (il) **latinismo**: elemento linguistico latino passato in un'altra lingua

[13] (il) **secolo**: periodo di 100 anni

[14] **collegare**: mettere in comunicazione

[15] (la) **tappa**: sosta intermedia durante un cammino

[16] (il) **viandante**: persona che fa un lungo viaggio

[17] **sorgere**: nascere

[18] **suggestivo**: emozionante